

CASTELPETROSO E SANTA MARIA MAGGIORE, UN LEGAME DI FEDE CHE GUARDA A MARIA

Carissimi,

con profonda gioia e gratitudine, questa Chiesa particolare di Campobasso-Bojano, riunita nel Santuario di Castelpetroso, rivolge il proprio saluto a Sua Eminenza Reverendissima.

La sua presenza tra noi, in un giorno così significativo, onora non soltanto questo Santuario, ma l'intera comunità diocesana e molisana.

Centotrentasei anni fa, proprio in questa data, veniva posta la prima pietra di questo tempio, nato dalla devozione di **un popolo che aveva riconosciuto nell'apparizione della Vergine Addolorata un segno di consolazione e di speranza**. Oggi, in continuità con quella stessa fede, un nuovo legame arricchisce la storia di questo luogo: l'aggregazione alla Basilica Liberiana, che Sua Eminenza ha solennemente sancito.

Non si tratta soltanto di un atto giuridico. **È il riconoscimento che, tra i monti del Molise, la devozione mariana continua a generare autentici frutti di fede e che questo Santuario, nella sua semplicità, partecipa ora pienamente alla ricchezza spirituale della Basilica che custodisce l'icona della Madre di Dio, la *Salus Populi Romani*.**

A Sua Eminenza va il più sincero ringraziamento per aver voluto essere presente personalmente, per il tempo dedicato e per il viaggio affrontato, ma soprattutto per il gesto di comunione compiuto oggi a nome della Basilica Liberiana.

Un grazie che desidero estendere anche a nome del clero e di tutti i fedeli qui riuniti. Possa questo vincolo di affinità spirituale essere per ciascuno di noi un rinnovato invito a guardare a Maria, fulgido modello di virtù. E possa la Vergine Addolorata continuare a vegliare su questa terra e su quanti, vicini e lontani, a Lei si affidano con fiducia.

Benvenuto, Eminenza, in questa casa che oggi diventa, in qualche modo, anche sua.

Desidero ora consegnarle, a nome dell'Arcidiocesi, della Basilica e di tutta la comunità qui presente, un dono che rappresenta l'affetto e la gratitudine di un'intera regione.

Attraverso questa croce pettorale vogliamo affidarle le sofferenze, le fatiche e le attese di questo popolo e di questa terra, ma anche la certezza della consolazione che viene da Maria e della speranza che nasce dal Signore Risorto. Il nostro desiderio è che quanti giungeranno in questo Santuario possano sentirsi accolti, sostenuti nella fede e aperti alle grazie che il Signore vorrà concedere.

Le chiediamo di ricordare costantemente questo popolo nella sua preghiera.

La croce è realizzata in acciaio traforato e lavorato a mano, segno della laboriosità della nostra gente. Ancora oggi vi sono artigiani che, attraverso il lavoro del metallo, sanno trasformare una materia semplice in qualcosa di prezioso. Un valore che questa croce porterà con sé e che, indossata da Lei, continuerà a raccontare la fede, la dignità e la storia della nostra terra.

Grazie.

27 ottobre 2026

+ S. Ecc. Mons. Biagio Colaianne